



Interpol un cammino quasi centenario

È nel corso del 1° Congresso Internazionale di Polizia Criminale, tenutosi a Monaco di Baviera nel 1914, che si fa strada l'esigenza di istituire una comune struttura finalizzata alla collaborazione tra le Polizie di Stati diversi, al fine di agevolare la cattura di criminali riparati all'estero.

Il primo conflitto mondiale imporrà a questo ambizioso progetto uno 'stop' forzato e prolungato. Sarà, infatti, solo nel 1923 che a Vienna, durante i lavori del secondo Congresso Internazionale di Polizia Criminale, verrà istituita la 'Commissione Internazionale di Polizia Criminale' (CIPC): organo permanente composto, al suo esordio, dai Capi delle sole Polizie di Austria, Danimarca, Egitto, Francia, Germania, Grecia ed Ungheria ma che vedrà, nel 1938, il coinvolgimento di numerosi altri Paesi, Italia compresa.

Questo organismo, durante il secondo conflitto mondiale, trasferirà la propria sede da Vienna a Berlino per approdare poi, nel 1946, a Parigi subito dopo la conferenza di Bruxelles che ne aveva approvato il nuovo Statuto ed eletto un Comitato esecutivo composto da cinque membri.

Lo spirito di fattiva e cordiale collaborazione che animava le Polizie dei Paesi aderenti a questa struttura è ampiamente testimoniato da un rapporto sull'assemblea generale CIPC, svoltasi a Berna nel 1949, redatto dal Direttore Capo della Divisione Polizia, in qualità di rappresentante della delegazione italiana.

Nelle pagine estrapolate dal citato rapporto e di seguito riportate, vengono esaltati 'i lusinghieri risultati conseguiti'; viene, inoltre, rappresentato che '... il Casellario Centrale del Segretario Generale conta già 35 mila nominativi e 2.900 cartellini fotodattiloscopici, relativi a malfattori internazionali...' e sottolineato '... il riconoscimento dato dall'O.N.U alla CIPC di 'organo consultivo delle Nazioni Unite per tutte le questioni di Polizia...'

Vengono, poi, trattate alcune specifiche questioni tra cui:

- '... la classificazione dei reati' resta particolarmente laboriosa tenuto conto delle divergenze di nomenclatura emerse tra le legislazioni penali dei diversi Paesi;
- la decisione di '... proporre all'ONU l'elaborazione di uno schema di convenzione internazionale di estradizione che dovrebbe poi essere stipulato come trattato multilaterale...';
- '... il regolamento generale delle telecomunicazioni per uso della polizia internazionale...'

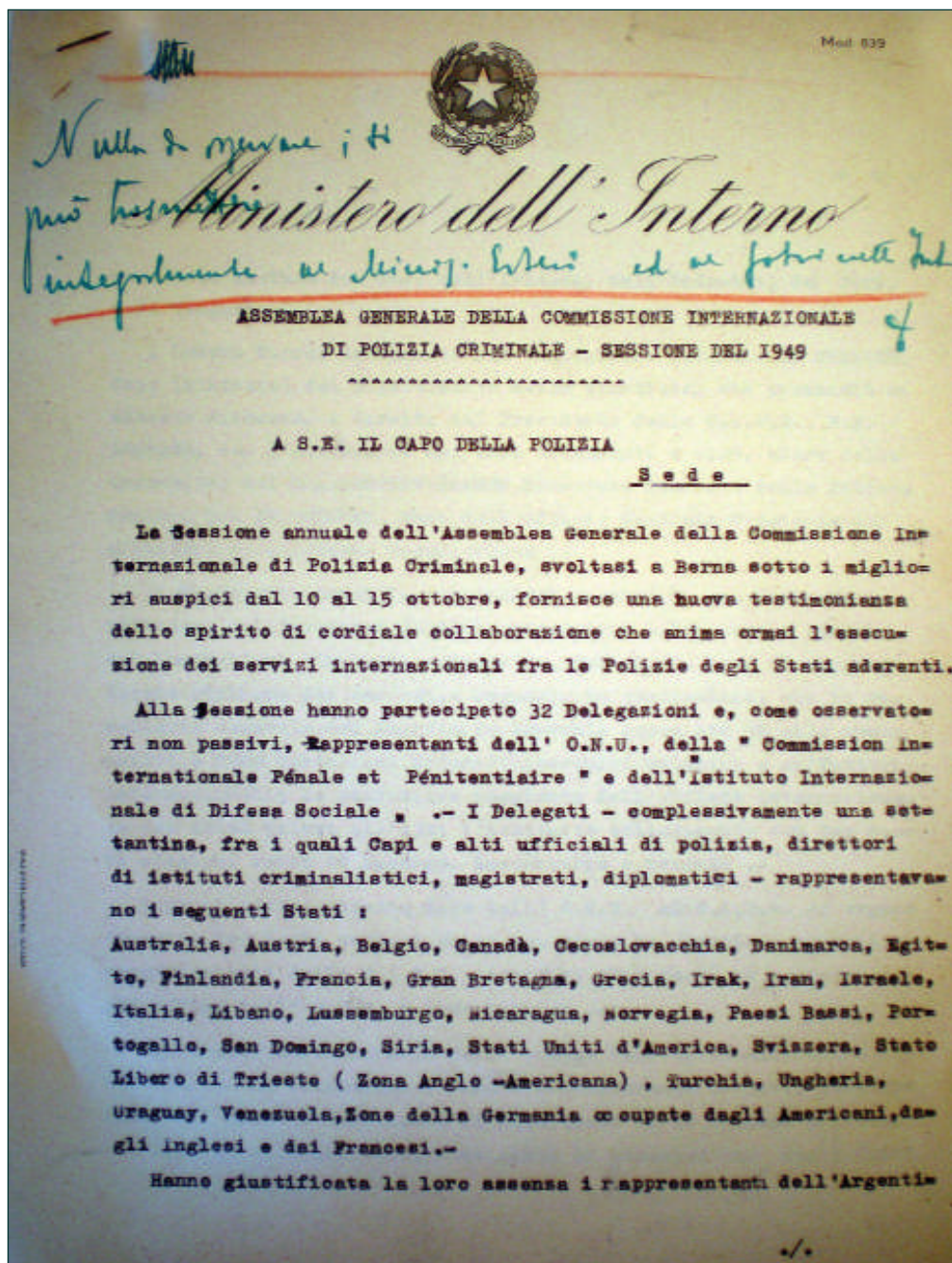
Sarà nel 1956, durante lo svolgimento della 25ª sessione dell'Assemblea Generale, che detto organismo assumerà la nuova ed ancora attuale denominazione di OIPC - Organizzazione Internazionale di Polizia Criminale o, più semplicemente, INTERPOL. Solo nel 1971 si approderà ad un suo definitivo riconoscimento da parte dell'ONU come organizzazione intergovernativa di portata mondiale. Tante, comunque, le tappe significative che ne hanno segnato il percorso, non ultima quella di un progressivo allargamento a 190 Nazioni, incluso, nel 2008, lo Stato della Città del Vaticano.

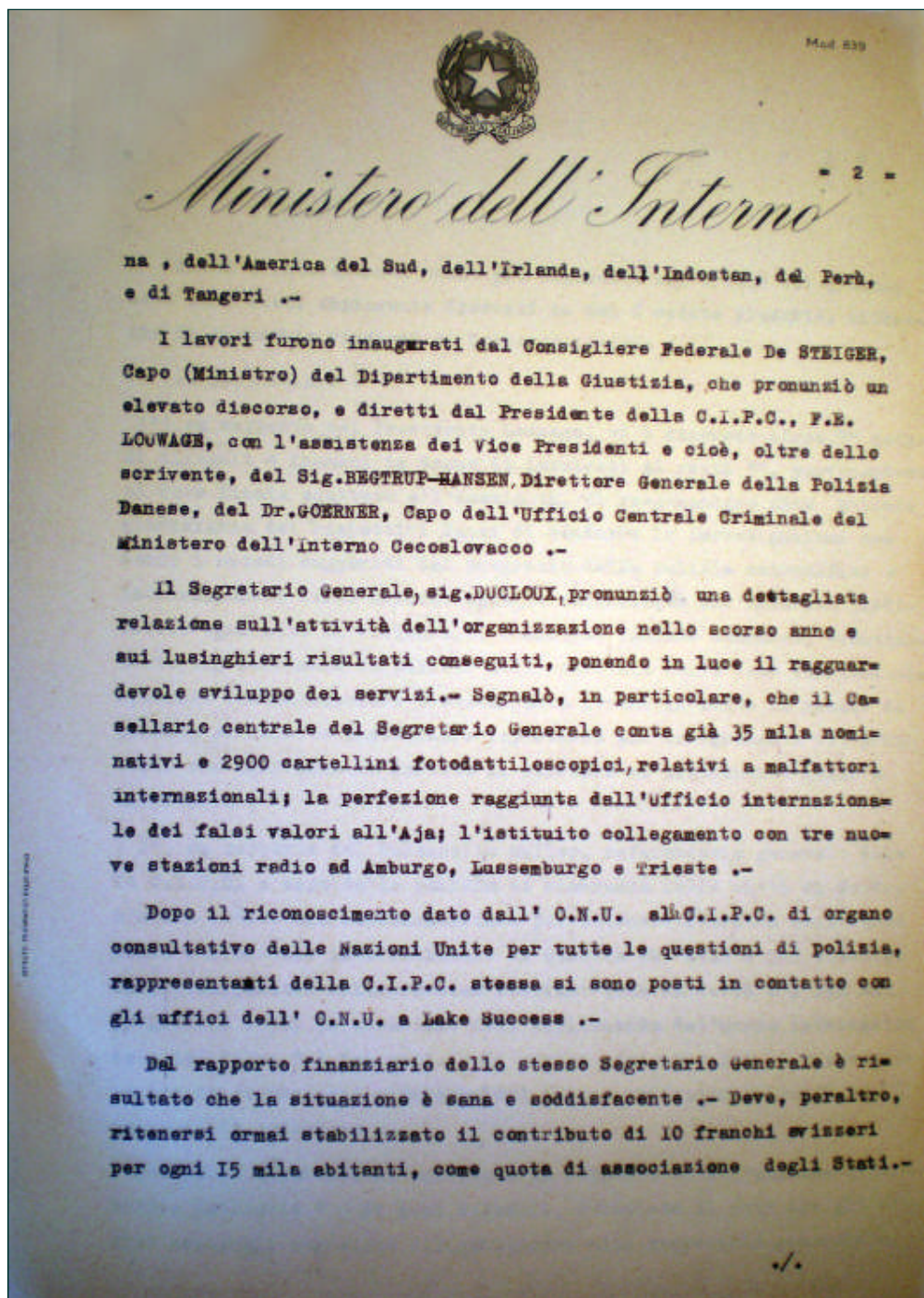
È dal 5 all'8 dello scorso novembre che si è tenuta, infine, a Roma, l'81ª Assemblea Generale Interpol, durante la quale i rappresentanti dei vari Paesi si sono confrontati sui temi scottanti della sicurezza: dal terrorismo al narcotraffico, dalla tratta degli esseri umani alla pirateria, ai reati informatici, ecc..

Un incontro, il terzo a Roma dopo quelli svoltisi nel 1954 e nel 1994, che ha avuto come tema ufficiale la nuova frontiera della criminalità applicata alla tecnologia, ovvero il cybercrime.

Per il 2013 l'appuntamento è stato già fissato a Cartagena in Colombia.

1914-2012: un percorso, quello dell'INTERPOL, quindi, quasi centenario, contraddistinto da una peculiarità: quella di essere stato, sin dalle origini, un organismo all'avanguardia che ha sempre privilegiato, per il perseguimento delle proprie finalità info-operative, la dimensione sovranazionale in un'ottica dalla portata sempre più globalizzata.







M. I. 213

- 5 - *Ministero dell'Interno*

re dette statistiche in giudiziarie, redatte, cioè, a processi conclusi, e di polizia, riferite, cioè, a ogni fatto criminoso denunciato.

Particolarmente laboriosa è risultata la classificazione dei reati, date le divergenze di nomenclatura constatate fra le varie legislazioni penali.- Salvo più dettagliate determinazioni, si sarebbe, frattanto, stabilito di mantenere le statistiche internazionali distinte per :

- a) reati di violenza ;
- b) contro la proprietà ;
- c) contro la morale .-

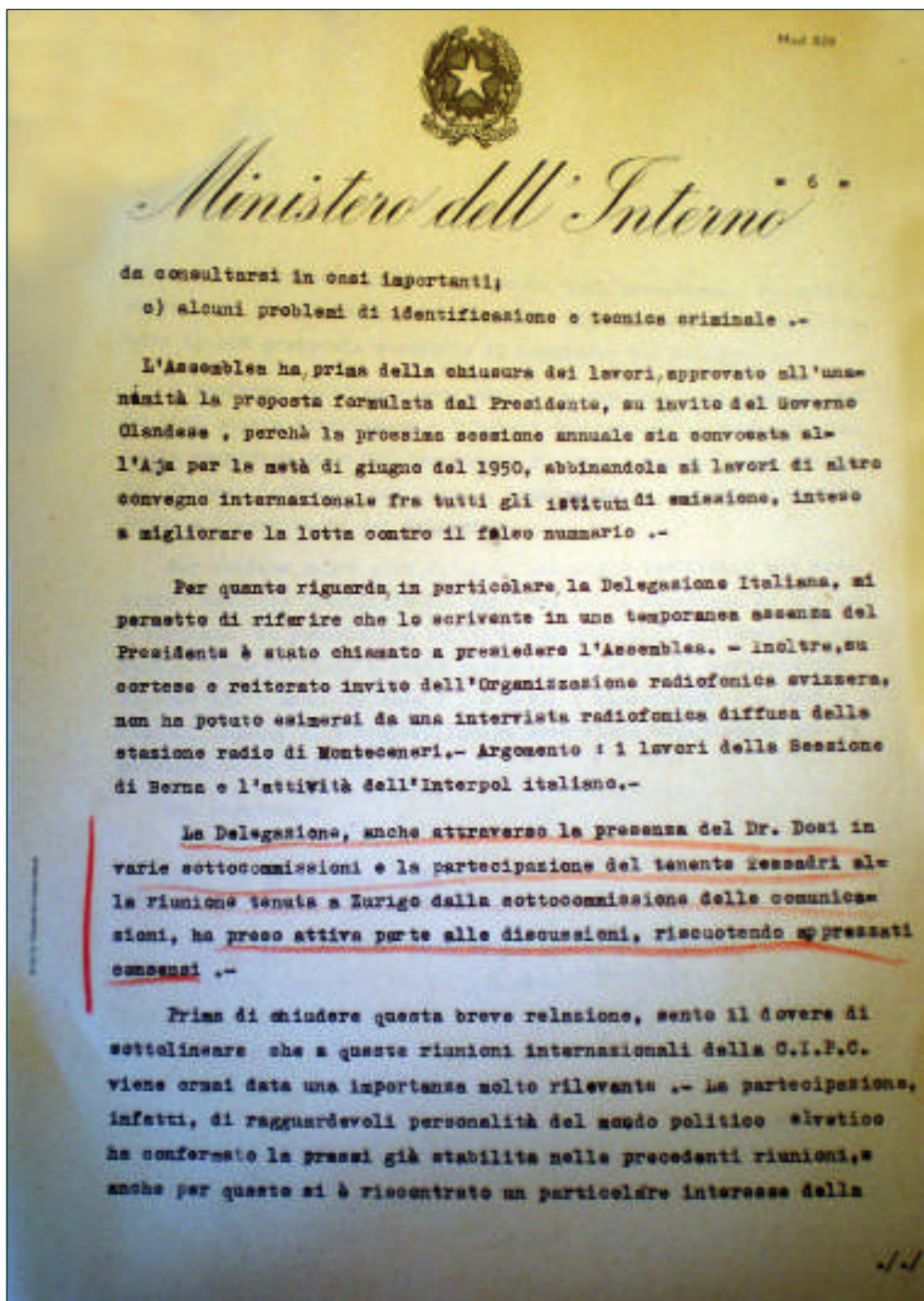
9°) quanto all'istituto dell' " estradizione ", constatato che la collaborazione degli uffici Interpol con le autorità giudiziarie dei rispettivi Paesi va dando i migliori risultati, è stato, peraltro, deciso di proporre all'O.N.U. la elaborazione di uno schema di convenzione internazionale di estradizione, che dovrebbe poi essere stipulato come trattato multilaterale .-

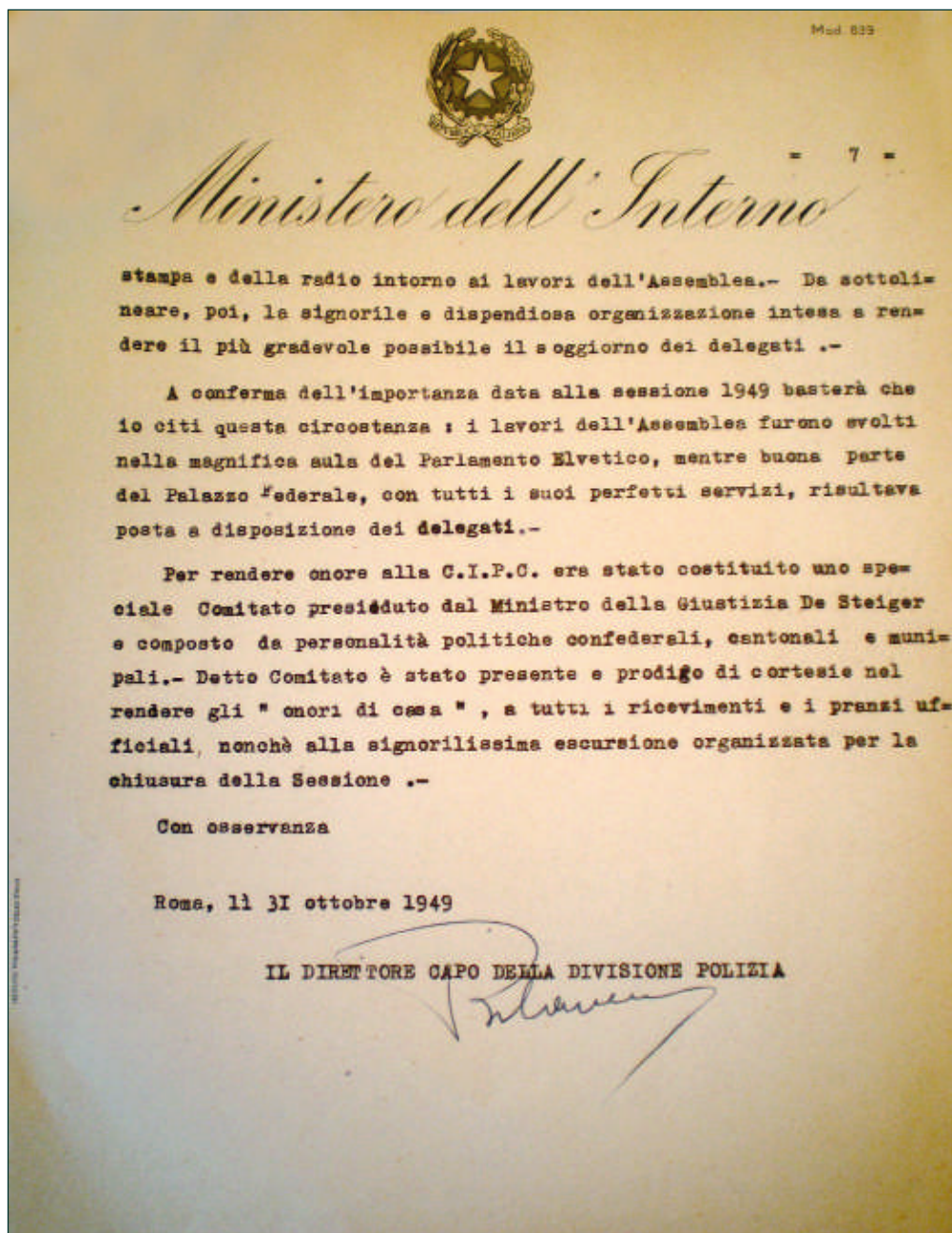
10°) il " regolamento generale delle telecomunicazioni " per uso della polizia internazionale, studiato da apposita sottocommissione adunatasi alcuni giorni prima a Zurigo, è stato completato dall'esame sullo sviluppo dei mezzi tecnici di polizia (specialmente telefoni e da altro studio sul cosiddetto " code de condensation " radiotelegrafico, vale a dire di un cifrario di abbreviazione, attualmente in corso di compilazione a cura del segretario generale .-

11°) di altri rapporti di minore importanza cito qui appresso gli argomenti :

- a) comitato di redazione della " Revue Internationale de police Criminelle " ;
- b) esperti di polizia tecnica non facenti parte della C.I.P.C.,

./.





La riproduzione totale o parziale degli articoli pubblicati non è ammessa senza preventiva autorizzazione scritta della Direzione.